

ad accrescerli, alcune tempeste, che di quei miseri, estenuati dal digiuno, fecero strage tale, che gli assediati non poteuano rimirarli senza, che accompagnassero il temporale con vn diluuio di lagrime. Non cessauano in tanto i Turchi di battere la Città, e veggendo, che poco profitto faceuan le batterie, piantarono sù lo scoglio di Vito vn Cannon da cinquanta, e in tre giorni fecero diciannoue tiri, vno de' quali colpì il torrione della Cittadella, e vn altro la Naue Gritta con poco danno. La casa del Capitano de gli vfficiali di giustitia hebbe qualche rouina, ma per lo più le palle passarono alto, tuffandosi nel mare verso la Versiada, se non quanto l'ultima diede nella cortina non lungi dal Porto, detto communemente il Mandracchio. Per così picciole offese arrabbiati i Turchi si sparsero per gli campi, e tagliarono gli alberi fruttiferi, e destrussero le case delle ville, e depredaron gli armenti, e condussero in seruitù quelli, così huomini, come donne, che ritruouarono. Molti, che si eran con le ricchezze ritirati nel Mandracchio, vennero in potere de' nimici con tutte le sostanze, ma così macilenti per la fame, e per gli disagi patiti dalla piousa stagione, che non puotero con le loro donne satiar la libidine, se con l'oro, e l'argento diedero cibo all'auaritia de' barbari. Nè quei, ch'eran dentro il Castello S. Angelo stauano in riposo; poiche, durando l'assedio della Città, ebbero molti assalti dalle truppe, che campeggiauan per l'Isola; ma si difesero con tal valore, che sempre costrinsero l'inimico à ritirarsi con gran macello de' suoi soldati. In questo stato eran le cose, quando arriuò nel porto vna fregata, qual supponeuano gli assediati portasse qualche auuiso di vici-